



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione "Ambiente ed Energia"
Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e
Inquinamenti"

Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 28/06/2016

Numero AOGRT/264154/P/140

Oggetto: Art. 20 del D. Lgs. 152/2006 e art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo al Progetto di riconversione industriale e sviluppo economico delle aree del complesso industriale ex-Lucchini di Piombino. Nuovo assetto dello stabilimento siderurgico AFERPI S.p.A. Comuni interessati: Piombino (LI). Richiesta di contributi tecnici istruttori.
Contributo di settore.

Al Responsabile del Settore
Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
Opere Pubbliche di interesse Strategico
Arch. Carla Chiodini

In relazione all'oggetto, si riportano di seguito i contributi relativi alle componenti ambientali di competenza del Settore scrivente, idonei ad incrementare il quadro conoscitivo e le indicazioni necessarie, ai fini della coerenza e compatibilità con gli atti della programmazione e pianificazione regionale.

NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO:

qualità dell'aria: d.lgs. 155/2010; l.r. 9/2010; d.g.r.t. 964/2015 e d.g.r.t. 1182/2015
rumore: d.p.c.m. 14.11.97; d.g.r.t. n°857 del 21.10.13
rifiuti: d.lgs. n. 152/2006, parte IV; l.r. n. 25/1998; Piano Regionale di gestione Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati (d.c.r.t. n. 94/2014)
energia: l.r. 39/2005 e d.lgs. 387/2003
radiazioni non
ionizzanti e ionizzanti: d.p.c.m. 8/07/2003; d.m. 29 maggio 2008; d.lgs. 230/1995, art 157.

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE ALL'ART.40 DELLA L.R.10/2010 DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE

Breve descrizione del progetto

Il progetto prevede la totale delocalizzazione delle attività siderurgiche dalle aree a ridosso del centro abitato di Piombino, con realizzazione di una nuova acciaieria elettrica nella macro area Nord del sito ex Lucchini e di un nuovo treno di laminazione per rotaie e profili.
Gli interventi di riqualificazione previsti nell'attuale macro area Sud, non sono oggetto del presente procedimento.

www.regione.toscana.it
www.rete.toscana.it

Via di Novoli, 26
50127 Firenze
Tel. +390554383852 fax +390554383389
renatalaura.caselli@regione.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it

Il progetto di riconversione del polo siderurgico prevede:

1. la localizzazione dell'acciaieria elettrica nella macro-area Nord con realizzazione di un nuovo capannone acciaieria, modifica e ampliamento dell'esistente capannone ex-TPR per la collocazione degli impianti del treno di laminazione nuovo TPP (treno profilati pesanti);
2. la realizzazione di parchi di stoccaggio;
3. l'installazione, nel nuovo capannone acciaieria, di un forno elettrico di tipo EAF SHARC DC (Shaft Arc Furnace Direct Current = forno elettrico ad arco in corrente continua con sistema di preriscaldamento della carica);
4. l'installazione di un nuovo impianto con forno LF (Ladle Furnace = forno siviera) a doppia stazione e di un nuovo impianto di degassaggio acciaio VD (Void Degassing = degassaggio a vuoto), anch'esso a doppia stazione;
5. l'installazione di due nuove colate continue di cui, una, CCM1 (Continuous Casting Machine = macchina di colata continua), destinata prevalentemente alla realizzazione di billette per il treno vergella TVE (treno vergella), l'altra, CCM2, alla realizzazione di blumi per il treno barre TMP (treno medio piccolo), per il nuovo treno TPP e tondi 1 e
6. l'installazione di postazioni di riscaldamento siviere e paniere all'interno del nuovo capannone acciaieria, e realizzazione di aree per la manutenzione di tino (forno EAF), per il rifacimento di siviere e paiole, per il rifacimento dei tundish (paniere della colata continua) e per il rifacimento delle lingottiere. Verranno inoltre realizzate postazioni di raspo scoria per la scorifica delle siviere;
7. la realizzazione di un nuovo treno di laminazione che andrà a sostituire l'esistente TPP, avente una capacità produttiva di progetto pari a 750.000 t/anno (sulla base del mix di prodotti di riferimento, e produttività massima di targa pari a ~980.000 t/anno I), con forno di riscaldamento anche a carica calda. Il treno produrrà rotaie finite con lunghezza fino a 120 m, oltre a profili e palancole, e sarà dotato di una linea di indurimento del fungo della rotaia, oltre ad una nuova linea di finitura rotaie ed una nuova linea di finitura profili. Fino alla messa in marcia del nuovo laminatoio proseguirà l'esercizio dell'esistente treno TPP;
8. la realizzazione dei seguenti impianti ausiliari:
 - sottostazione elettrica a 380 kV, impianto di gestione ferroleghie,
 - impianto di produzione di aria compressa,
 - sistema di alimentazione e distribuzione fluidi di servizio (ossigeno, argon, azoto e gas naturale),
 - impianti di gestione scoria,
 - impianti di aspirazione e trattamento fumi acciaieria,
 - impianti di trattamento acque;
9. la modifica dell'esistente viabilità stradale e ferroviaria (interna e di collegamento al raccordo RFI di Fiorentina) finalizzata alla movimentazione delle materie prime e dei prodotti finiti, con assetto ottimizzato al nuovo layout siderurgico;
10. la dismissione dell'attuale CSE (centro servizi rotaie);
11. la dismissione dell'attuale reparto CND (condizionamento billette), posto nella macro-area nord, in adiacenza al treno TMP;
12. la dismissione dell'attuale treno di laminazione TPP, ubicato nella macro-area sud, con l'entrata in servizio del nuovo TPP
13. la dismissione dell'attuale ASR (area stoccaggio rottame), anch'essa ubicata nella macro-area sud, a ridosso del centro urbano di Piombino, con l'entrata in servizio dei nuovi parchi rottame.
14. la realizzazione di nuove linee ferroviarie

Il polo siderurgico ad oggi è sottoposto ad autorizzazione integrata Ambientale rilasciata dalla

provincia di Livorno ad AFERPI Spa, mediante volturazione parziale dell'AIA ministeriale a seguito di variazione titolarità e assetto produttivo.

A seguito della realizzazione del progetto sarà necessaria una modifica dell'AIA.

COMPONENTE ATMOSFERA

Sulla base dei disposti normativi di cui al d.lgs. 155/2010, il territorio regionale è stato suddiviso in zone, in relazione ai livelli di qualità dell'aria rilevati dalla rete di monitoraggio sono stati individuati quei comuni che presentando criticità circa valori di qualità dell'aria misurati sono tenuti all'elaborazione di appositi Piani di Azione Comunale (PAC).

Per superamenti relativi agli ossidi di azoto e PM_{10} il comune di ubicazione dell'impianto è inserito tra quelli di cui all'allegato 2 della d.g.r.t. n. 1182/2015 [Area di superamento - "Area industriale e urbana e Città di Piombino"] e pertanto sottoposto all'elaborazione ed approvazione dei Piani di Azione Comunale - PAC - di cui all'art. 12, comma 1, L.R. 9/2010.

Per quanto attiene la matrice atmosfera il ciclo lavorativo del nuovo assetto dello stabilimento siderurgico, pur avendo emissioni importanti : ad es. E1 e E2 originate dalla aspirazione fumi primari dell'acciaieria elettrica con portate rispettivamente di 1.211.750 Nm^3/h e 900.000 Nm^3/h , comporterà, nel complesso, una riduzione delle sostanze inquinanti emesse.

Dalla tabella sottostante, nella quale sono riportati in t/anno i valori degli inquinanti emessi confrontati tra gli scenari (integrale, esistente e di progetto), si evince che il solo inquinante per il quale la nuova centrale comporterà un aumento è costituito dal CO.

Dalla tabella si rileva altresì che alcuni inquinanti, grazie alla eliminazione delle emissioni da cui traevano origine, non saranno più emessi.

In particolare è possibile affermare che:

Ossidi di zolfo (SO_x): questo inquinante contribuisce al fenomeno dell'inquinamento transfrontaliero, alla formazione di deposizioni acide, secche e umide e alla formazione di PM secondario, non incide direttamente sulla qualità dell'aria, dal suo annullamento è possibile aspettarsi un miglioramento generale.

IPA [benzo(a)pirene]: l'assetto dell'impianto (assenza delle emissioni originate dalla cokeria) fa sì che questo inquinante non venga più emesso, da questo ci aspettiamo che le criticità rilevate in passato per tale inquinante, seppure già in parte risolte, trovino una soluzione in positivo.

CO: per questo inquinante è plausibile affermare che il previsto aumento - calcolato nel rispetto dei valori limite di emissione, ma sicuramente di valore inferiore rispetto all'effettiva emissione - non desti particolari problematiche in quanto non ci attendiamo un superamento.

Inquinante	Ciclo integrale [t/a]	Assetto transitorio attuale [t/a]	Assetto di progetto [t/a]	Differenza progetto/ciclo integrale [t/a]
Polveri	1470	42,588	206,64	-1263,36
NO_x	5292	1554	1722	-3570
SO_2	6938	50,4	0	-6938
CO	294	0	1016,4	722,4
IPA	0,42	0	0	-0,42
Benzene	5,124	0	0	-5,124
H_2S	1,176	0	0	-1,176

In merito alla documentazione presentata, in particolare al documento "Valutazione delle ricadute atmosferiche", è possibile affermare che:

- la caratterizzazione della qualità dell'aria è stata correttamente identificata mediante l'impiego di rapporti ARPAT riferiti agli anni 2011, 2012, 2013 e 2014;
- il proponente non riporta i dati riferiti al benzo(a)pirene, seppure i dati riferiti a tale inquinante siano disponibili nelle postazioni di monitoraggio ubicate in:
 - loc. Cotone - valore medio annuo alla data del dic. 2013 è pari a $0,7 \text{ ng/m}^3$;
 - via della Pace - valore di concentrazione di fine 2013 è risultato pari a $0,2 \text{ ng/m}^3$.

In merito a tale inquinante dato che – come rilevabile dalla tabella – la situazione di progetto comporta in pratica la totale eliminazione rispetto al ciclo integrale era plausibile che venisse evidenziato nella valutazione.

Per quanto attiene la metodologia applicata, modelli CALPUFF (pag. 34 di 61) il proponente, considerato l'alto numero di punti emissivi ha ritenuto di accorpate i camini seguendo un criterio di similitudine relativo alle caratteristiche fisiche e al posizionamento dell'emissione, riducendone in questo modo il numero da modellare senza che ne venga pregiudicata la rappresentatività. Questo tipo di approccio non appare condivisibile, in quanto le equazioni che regolano la diffusione degli inquinanti sono di tipo lineare e non si prestano a questo tipo di metodologia.

In merito al parametro NO_2 (biossido di azoto) il modello è stato sviluppato per gli NO_x (ossidi di azoto) [con il quale si indica la somma pesata ($\text{NO} + \text{NO}_2$)] e pertanto le concentrazioni stimate dal modello sono risultate superiori rispetto al solo biossido di azoto. Infine con la costruzione della nuova centrale si segnalano potenziali interferenze con la matrice "aria" causate dalla fase di costruzione originate sia dalla attività di scavo, stoccaggio, manipolazione di materiali polverulenti.

COMPONENTE ENERGIA

Si segnala che:

- con Decreto Dir. 2247 del 29-05-2014 "LR 39/2005 e dlgs 387/2003. Autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio del parco eolico denominato "Foce dei Cornia" e delle relative opere ed infrastrutture accessorie nel Comune di Piombino (LI) di potenza complessiva di 18 MW. Contestuale richiesta di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità e variante urbanistica", è stato autorizzato la costruzione e esercizio dell'opera in oggetto con contestuale variante urbanistica.
- Successivamente, con decreto 3259 del 14/07/2015 è stato prorogato al 29/05/2016 il termine di inizio lavori previsto nella autorizzazione stessa.
- Infine con nota del 27/05/2016, qui pervenuta con PEC a prot. regionale 2016/222385-A del 30/05/2016 nel rispetto dei termini di cui al decreto di proroga, è stata presentata dichiarazione di inizio lavori per la suddetta opera.

Dalle planimetrie del complesso industriale fornite da AFERPI, emergono delle possibili interferenze tra le opere del progetto di riconversione industriale e l'autorizzazione, con connessa variante urbanistica, sopra citata.

Nello specifico si osserva che:

- a) sembrerebbe esserci rischio di parziale sovrapposizione fra la "nuova viabilità perimetrale" di cui all'elaborato "Nuovi impianti e struttura logistica interna" e il sedime delle opere di cui al decreto 2247/2014.
- b) nell'elaborato "planimetria del complesso industriale" è cartografata un'area indicata come "aree Siderurgia zone di espansione", subito adiacente al perimetro dell'area AFERPI, che si sovrappone alle aree destinate alla realizzazione dell'impianto eolico di cui alla variante urbanistica regionale contestuale all'autorizzazione citata.

Si ritiene pertanto necessario che il proponente fornisca documentazione di dettaglio idonea a chiarire quanto evidenziato.

COMPONENTE RUMORE

La normativa di riferimento è rappresentata dalla D.G.R.T. n°857 del 21.10.13, per quanto concerne l'elaborazione della documentazione richiesta, e dal DPCM 14.11.97, per la definizione dei limiti applicabili; in particolare gli impianti in questione devono rispettare i limiti di cui alla tabella B (Valori limite di emissione) e i limiti di cui alla tabella C (Valori limite assoluti di immissione), nonché, in presenza di insediamenti abitativi, il criterio differenziale (Valore limite differenziale di immissione); il valore dei suddetti limiti è individuato dai Comuni interessati attraverso il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA), che nel caso del Comune di Piombino è stato approvato con Delibera del Consiglio Comunale n°23 del 23/02/05; sulla base di quanto riportato sul vigente PCCA approvato risulta che l'attività in questione è collocata in area esclusivamente industriale di VI classe mentre i ricettori circostanti, individuati come maggiormente critici, sono posizionati a distanza in aree di V e IV classe.

Osservazioni

La documentazione in esame risulta parzialmente conforme alla Deliberazione della G.R. 21 ottobre 2013, n. 857 "Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12, comma 2 e 3 della L. R. n. 89/98".

Per valutare il clima acustico ante e post operam, il proponente ha preso in considerazione sia dati pregressi di rumorosità residua rilevati ai confini dell'insediamento in occasione di fermi impianti effettuati negli anni 2011 e 2012, sia quanto risultante da livelli di pressione acustica attesi in considerazione di livelli di potenza acustica definiti e/o misure condotte in passato dal Tecnico Competente incaricato.

Sono state considerate sia le emissioni derivanti da sorgenti fisse, attribuibili agli impianti, che quelle dovute alle sorgenti mobili, attribuibili principalmente alla movimentazione del materiale su ferrovia e su strada, non risulta invece considerato il possibile incremento sul traffico indotto.

Sono stati individuati almeno n°13 interventi di attenuazione del rumore emesso (tabella 2.7 della relazione), consistenti principalmente nella realizzazione di incapsulamenti e schermature e nell'installazione di silenziatori ad assorbimento, non risulta però ben chiaro se i livelli di pressione acustica stimati, presi alla base dei calcoli effettuati, siano a prescindere o tengano in considerazione gli interventi di mitigazione previsti.

Non risultano condotte valutazioni specifiche relative alla fase di cantiere, mentre a seguito delle valutazioni previsionale condotte per caratterizzare gli impatti acustici nella futura fase di esercizio, tenuto conto della notevole distanza con i ricettori abitativi presenti e/o le aree interessate è stato valutato:

- per quanto concerne la verifica del rispetto del limite differenziale di 3 dB(A) e 5 dB(A) rispettivamente per il periodo notturno e diurno, risultando dai calcoli teorici svolti livelli emissivi presso i ricettori più prossimi, posti comunque a distanza di oltre 1.500 metri, comunque inferiori a 40 dB(A), soglia più cautelativa di applicabilità del limite, intesa come rumore misurabile a finestre aperte durante il periodo notturno, si è ritenuto che il limite differenziale non sia applicabile o comunque rispettato;
- per quanto concerne la verifica del rispetto dei valori limite assoluti di immissione e di emissione si attesta che le emissioni acustiche generate dalla nuova attività rispetteranno tutti limiti previsti dalla normativa vigente e non incrementeranno in maniera significativa il clima acustico esistente.

COMPONENTE RADIAZIONI NON IONIZZANTI E IONIZZANTI

Radiazioni non ionizzanti: Il progetto in questione prevede la realizzazione di una sottostazione elettrica a 380 kV e la ricollocazione di alcuni tratti di elettrodotti esistenti all'interno dello stabilimento. E' inoltre prevista la realizzazione di un nuovo tratto di rete 380 kV, di lunghezza massima pari a circa 4 km, per l'interconnessione alla Rete di Trasporto Nazionale. Di tale nuovo tratto sono riportate tre diverse ipotesi di tracciato di massima (misto aereo e interrato) unitamente ad alcune considerazioni assai generali di tipo ambientale ed economico.

Radiazioni ionizzanti: Il progetto prevede la realizzazione di forni elettrici e di parchi stoccaggio per la ricezione e il conferimento allo stabilimento, tramite nave, treni e camion, tra l'altro, di rottami e semilavorati metallici.

CONTRIBUTO DI SETTORE COMPONENTE RIFIUTI

L'area oggetto della presente verifica di assoggettabilità si sviluppa all'interno della più ampia area siderurgica di Piombino.

È utile ricordare che il 30 giugno 2015 è stato siglato, ai sensi dell'articolo 252bis del d.lgs. 152/2006, un Accordo di Programma finalizzato all'attuazione di un progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area dei complessi aziendali di Piombino ceduti ad AFERPI, firmataria di questo accordo assieme a MATTM, MISE, Regione Toscana, Agenzia del Demanio, Autorità Portuale di Piombino, Provincia di Livorno e Comune di Piombino. L'Accordo disciplina specificatamente:

- a. la presentazione e l'attuazione da parte di AFERPI di un progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico delle aree del complesso industriale (ex Lucchini) ricomprese nel SIN di Piombino.
- b. la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza operativa (rimozione e avvio a recupero o smaltimento dei rifiuti depositati in modo incontrollato nelle aree di proprietà e in concessione demaniale oggetto di cessione e subentro; messa in sicurezza operativa del suolo nelle aree cedute ad AFERPI tramite misure di mitigazione o interruzione dei percorsi di esposizione e analisi di rischio sito specifica; partecipazione alla realizzazione e gestione dell'impianto di trattamento delle acque di falda contaminate emunte con possibilità da parte di AFERPI di recuperare tutte le acque trattate; monitoraggio)
- c. la realizzazione degli interventi di reindustrializzazione e sviluppo economico secondo i tempi del piano industriale presentato da AFERPI.

A tale area, nel PRB approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 94 del 08.11.2014, è stata dedicata particolare attenzione sia per quanto attiene alla gestione dei rifiuti speciali, prodotti dall'attività produttiva, sia in relazione alle bonifiche necessarie per un adeguato risanamento dell'area.

Rifiuti e Bonifiche

Il progetto in esame, prevedendo interventi mirati nel complesso ad una riqualificazione ambientale e riorganizzazione dell'assetto produttivo del sito industriale, costituisce sicuramente un primo passo fondamentale per la risoluzione di alcune delle criticità nella gestione dei rifiuti derivanti dall'attività siderurgica sulle quali il piano regionale aveva posto attenzione, prima fra tutte quella di migliorare ulteriormente le procedure per la quantificazione dei residui di lavorazione e dei rifiuti in giacenza per individuarne la destinazione ottimale e gli interventi amministrativi ed operativi conseguenti.

La compatibilità con il PRB viene sviluppata da AFERPI nel capitolo 4.2 del documento denominato "Quadro programmatico", nel quale il proponente rileva una sostanziale aderenza del progetto di riconversione con gli obiettivi generali posti nel piano regionale evidenziando

come la realizzazione degli interventi previsti comporterà sia la riduzione degli impatti ambientali connessi alla produzione di rifiuti, anche pericolosi, e sottoprodotti, che la riduzione della produzione dei rifiuti.

Si ritiene utile che AFERPI, in sede di AIA, approfondisca in modo dettagliato le modalità di intervento che intende attuare al fine di migliorare le procedure relative sia al riutilizzo/recupero interno ed esterno allo stabilimento di rifiuti e sottoprodotti, che quelle per la quantificazione degli eventuali residui di lavorazione e dei rifiuti in giacenza finalizzate ad individuarne la destinazione ottimale e gli interventi amministrativi ed operativi conseguenti.

Il polo siderurgico ricade all'interno del sito di bonifica di interesse nazionale (SIN) di Piombino. Le diverse opere del progetto dovranno essere compatibili con gli interventi di bonifica dei suoli e della falda individuati nell'accordo di programma del 24/04/2014 e del successivo Accordo del 30/06/2015.

Si segnala infine che nello studio di incidenza si afferma che il progetto prevede scavi per la realizzazione delle fondazioni e delle piattaforme impiantistiche per un quantitativo di materiale stimato fra 480.000 e 520.000 mc, prevedendo la predisposizione di un piano di utilizzo per reinterri e rilevati.

Nel quadro ambientale AFERBI afferma che gestirà le terre e rocce da scavo in conformità a quanto previsto dal MATTM e da ARPAT nell'ambito del SIN di Piombino.

CONCLUSIONI

A) Richiesta di integrazioni

nessuna

B) Parere / contributo tecnico istruttorio conclusivo

1. Favorevole con le seguenti prescrizioni/raccomandazioni (sulla base dell'istruttoria e delle valutazioni specifiche evidenziate in precedenza):

aspetti programmatici;

aspetti progettuali;

aspetti ambientali:

componente ambientale Energia:

si ritiene necessario che il proponente, nell'ambito delle successive procedure autorizzative, fornisca la documentazione di dettaglio idonea a chiarire circa le possibili interferenze tra il progetto in esame e le opere oggetto dell'autorizzazione rilasciata con decreto 2247 del 29-05-2014 "LR 39/2005 e dlgs 387/2003. Autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio del parco eolico denominato "Foce del Cornia" e delle relative opere ed infrastrutture accessorie nel Comune di Piombino (LI) di potenza complessiva di 18 MW. Contestuale richiesta di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità e variante urbanistica" indicate nella parte istruttoria del presente contributo.

componente qualità dell'aria:

si ritiene che debbano essere applicate all'impianto le migliori tecniche disponibili al fine di minimizzarne l'impatto causato dalla emissione di sostanze inquinanti emesse con particolare riguardo agli ossidi di azoto per la quale il comune di Piombino risulta avere avuto superamenti per cui è stato inserito nell'elenco dei comuni soggetti alla elaborazione dei PAC, nonché trattandosi di nuovo impianto anche alle altre sostanze inquinanti emesse.

Nell'ambito delle opere di cantiere relative alla sua costruzione, vengano messe in campo le necessarie misure di mitigazione e contenimento della polveri diffuse così come previsto nell'allegato V alla Parte Quinta del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Sante la significativa riduzione delle emissioni sia per quanto riguarda gli ossidi di azoto che per le polveri, seppure le metodiche non siano del tutto condivisibili non si ritiene comunque necessario che queste vengano ripetute. In caso di sviluppi successivi il proponente potrà rivedere le scelte fatte.

componente Rumore e vibrazioni

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene opportuna una migliore caratterizzazione degli interventi di mitigazione previsti. Inoltre, qualora questi fossero vincolanti per il rispetto dei limiti vigenti, dovrebbero essere oggetto di una puntuale prescrizione per la realizzazione puntuale degli stessi ed il successivo collaudo con la richiesta di attestazione del raggiungimento effettivo dei valori attesi presso i ricettori più critici individuati.

Si ritiene altresì opportuno la presentazione di un piano di monitoraggio acustico di verifica riguardante sia la fase di cantiere che quella di esercizio a seguito della messa a regime del nuovo assetto operativo.

Infine per quanto riguarda la fase di cantiere, si ricorda l'obbligo di rispetto dei limiti di rumorosità di cui al D.P.C.M. 14.11.97, in tutte le fasi dei lavori; l'eventuale ricorso alle procedure di richiesta di deroga ai limiti per particolari fasi dei lavori, di cui all'art. 16, allegato 4 della DPGR n°2/R 2014, dovrà essere giustificato e valutato (dall'Amministrazione Comunale competente) caso per caso in relazione alla durata della deroga stessa e alla eventuale possibile alternativa di attuazione di opportuni interventi di mitigazione per la protezione dei ricettori interessati.

componente Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti:

radiazioni non ionizzanti. Si fa presente che la documentazione di progettazione definitiva delle nuove linee elettriche (e modifiche di linee esistenti) e della stazione di trasformazione 380 kV dovrà attestare il rispetto dei livelli di esposizione ai campi elettrici e magnetici previsti dal DPCM 08/07/2003 per la realizzazione di nuovi elettrodotti (Art 4 obiettivo di qualità di 3 microtesla). All'interno delle fasce di rispetto di cui all'art 6 e 4 del DPCM 08/07/2003, da calcolarsi secondo quanto previsto dal DM 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti", non dovranno essere presenti aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore;

radiazioni ionizzanti. Si fa presente che l'art 157 del d. lgs 230/95 prevede l'obbligo della sorveglianza radiometrica per i soggetti che esercitano operazioni di fusione di rottami o altri materiali metallici di risulta nonché per i soggetti che a scopo industriale o commerciale esercitano attività di importazione di prodotti semilavorati metallici.

In fase di progettazione definitiva dovranno dunque essere previste adeguate strutture e procedure di controllo della radioattività comprensive della gestione degli eventuali allarmi per materiale radioattivo da valutarsi dall'ARPAT competente.

componente ambientale Rifiuti e bonifiche: si ritiene utile che AFERPI, in fase di AIA, provveda ad uno specifico approfondimento circa le modalità di intervento che intende attuare al fine di migliorare le procedure relative sia al riutilizzo/recupero interno ed esterno allo stabilimento di rifiuti e sottoprodotti che quelle per la quantificazione dei residui di lavorazione e dei rifiuti in giacenza finalizzate ad individuarne la destinazione ottimale e gli interventi amministrativi ed operativi conseguenti.

Le diverse opere del progetto, compreso il riutilizzo delle materiali derivanti dagli scavi per la realizzazione delle fondazioni e delle piattaforme impiantistiche, dovranno essere compatibili con gli interventi di bonifica dei suoli e della falda individuati nell'Accordo di

Programma del 24/04/2014 e in quello, più recente, siglato il 30/06/2015.

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

LA RESPONSABILE
Renata Laura Caselli

Firmato da
CASELLI RENATA
LAURA